

il CALENDARIO DELLA VISITA PASTORALE: CHIESA NELLA CITTÀ DI VIAREGGIO

Il programma, giorno per giorno: **giovedì 23 novembre** 21-23 parrocchia S. Antonio messa di apertura; **venerdì 24 novembre** 8.30-9.30 chiesa Ss. Annunziata messa 9.30-11.30, chiesa Ss. Annunziata incontro con i presbiteri e la comunità religiosa Ascj, 12.30-16 chiesa Ss. Annunziata pranzo con la comunità religiosa Ascj e riposo 16-19 Casa di riposo Sacro Cuore Visita alla Rsa e cena con gli ospiti, 21-23 parrocchia S. Andrea incontro con il Consiglio pastorale della Chiesa nella città di Viareggio; **sabato 25 novembre** 10-12.30 Parrocchia S. M. Assunta udienze private, 12.30-16.00 parrocchia S. M. Assunta pranzo con il clero della parrocchia e riposo 16-18 parrocchia S. M. Assunta incontro con i consigli direttivi degli Oratori di Viareggio 18-19.30 parrocchia S. M. Assunta Celebrazione della

confermazione; **domenica 26 novembre** 11-12.30 parrocchia S. Giovanni Bosco celebrazione della confermazione, 12.30-16 parrocchia S. Giovanni Bosco pranzo con il clero della parrocchia e riposo, 18-23 parrocchia Natività Beata Vergine Maria celebrazione diocesana della Gmg; **giovedì 30 novembre** 15-18 parrocchia S. Andrea udienze private 18-19.30 Parrocchia S. Andrea celebrazione eucaristica, 19.30-21 parrocchia S. Andrea cena con la comunità religiosa Osm, 21-23 parrocchia S. M. Assunta assemblea dei Consigli pastorali parrocchiali; **venerdì 1 dicembre** 11.30-15 parrocchia S. Paolino incontro e pranzo con la pastorale del turismo 15-17 parrocchia S. Paolino incontro con il volontariato parrocchiale, 17-19 Parrocchia S. Paolino incontro ecumenico, 19-23

parrocchia S. Paolino Cena e incontro con animatori dei giovani e CoCa Agesci; **sabato 2 dicembre** 9.30-15 Suore Mantellate incontro e pranzo con le religiose 15-16.30, Suore Mantellate incontro con i gestori delle scuole cattoliche, 18-19.30 parrocchia Resurrezione Celebrazione della confermazione 19.30-22 parrocchia Resurrezione Cena e incontro con la pastorale familiare; **domenica 3 dicembre** 11-12.30 Parrocchia S. Rita Celebrazione eucaristica 12.30-16 Parrocchia S. Rita Pranzo con il clero della parrocchia e riposo 16-19 parrocchia S. Rita Incontro con il mondo della scuola.

continua
sul prossimo
numero



VISITA PASTORALE

Dopo la città capoluogo, la Visita pastorale inizia a muoversi sul territorio ripartendo dalla «Chiesa nella città di Viareggio»: questa tappa terminerà il prossimo 17 dicembre nella parrocchia della Risurrezione

Ripensare la presenza della Chiesa sul territorio in chiave missionaria

Il 23 novembre è ripartita la Visita Pastorale del vescovo di Lucca monsignor Paolo Giulietti. Un viaggio che dopo la città capoluogo inizia a muoversi sul territorio partendo dalla «Chiesa nella città di Viareggio»: questa tappa terminerà il prossimo 17 dicembre nella Parrocchia della Risurrezione con la celebrazione eucaristica conclusiva alle 11 del mattino. Don Luigi Pellegrini, parroco di Santa Rita e moderatore del Consiglio della «Chiesa nella città di Viareggio», per la Visita Pastorale del vescovo Paolo Giulietti, ha sottolineato la grande importanza dell'evento e le aspettative. «Attraverso il Consiglio Pastorale della Chiesa nella Città di Viareggio abbiamo affrontato le proposte che i sussidi diocesani ci hanno messo a disposizione. È stato richiesto che le 7 parrocchie nei propri consigli rilegessero il significato di questa visita. A sottogruppi abbiamo cercato di individuare i vari settori che a livello di città potessero essere particolarmente significativi nel presentarsi insieme: catechisti, volontari, operatori Caritas, giovani, ecc. I laici contano molto che il vescovo a conclusione della visita dia delle indicazioni comuni da provare a realizzare, per dare segno di unità alla nostra chiesa. Per i preti speriamo sia un'occasione di scambio e di conoscenza nel cercare, indirizzati dal vescovo, di collaborare e stimolarsi a vicenda nelle varie realtà che esistono già nelle parrocchie e che possono diventare una ricchezza della città. Essere chiesa nella città – conclude – ci responsabilizza tutti nell'interrompere una mentalità che non aiuta più le nostre realtà e sapersi unire per essere occasione di speranza nell'unità». Il vescovo Giulietti aveva lasciato la città di Lucca al termine della Visita Pastorale con una lettera inviata a tutte le Comunità: «In conclusione, carissimi, ci attende un impegnativo cammino: abbiamo l'opportunità per ripensare la presenza della Chiesa sul territorio in chiave missionaria, per unire le forze, per concentrare le energie là dove è più urgente l'azione della comunità cristiana. Durante la visita pastorale ho potuto incontrare molte persone profondamente credenti e sinceramente impegnate: ci fa



Foto d'archivio: l'arcivescovo monsignor Paolo Giulietti durante una celebrazione solenne nella Cattedrale di Lucca, da dove il 6 ottobre scorso è partita la Visita pastorale che lo porterà a visitare tutte le Comunità parrocchiali della Diocesi, per un percorso che durerà fino al 2026

sperare che saremo all'altezza di rispondere alle sfide del tempo presente. Ci appoggiamo, però, non sulle nostre forze, ma sulla Parola del Signore e la potenza del suo Spirito, fiduciosi nell'intercessione della Vergine e di tutti i santi patroni delle vostre parrocchie». Nel solco di questa prima parte della Visita Pastorale è ora iniziato il cammino in tutta la Diocesi che durerà fino al 2026. Ogni Comunità della provincia di Lucca che ricade nella competenza della Diocesi avrà la possibilità di confrontarsi col vescovo per discutere delle problematiche e dei progetti futuri, che avranno alla fine dei tratti comuni ma anche peculiarità specifiche a seconda del territorio. La visita pastorale

infatti è una delle forme, collaudate dall'esperienza dei secoli, con cui il Vescovo mantiene contatti personali con il clero e con gli altri membri del Popolo di Dio. È occasione per ravvivare le energie degli operai evangelici, lodarli, incoraggiarli e consolarli, è anche l'occasione per richiamare tutti i fedeli al rinnovamento della propria vita cristiana e ad un'azione apostolica più intensa. La visita gli consente inoltre di valutare l'efficienza delle strutture e degli strumenti destinati al servizio pastorale, rendendosi conto delle circostanze e difficoltà del lavoro di evangelizzazione, per poter determinare meglio le priorità e i mezzi della pastorale organica.

Vincenzo Brunelli

Lucca, marcia per la pace: un successo

Sabato 18 novembre a Lucca si è svolta una partecipata marcia per la pace, quasi mille persone, che si è snodata per le vie del centro storico dalle Mura urbane fino in piazza dell'Anfiteatro. Promossa dal «Forum per la pace di Lucca. Ripudiamo la guerra», tutti i manifestanti hanno chiesto: «Cessate il fuoco ora. Tregua subito. In Palestina, in Ucraina, ovunque». Alla manifestazione ha aderito anche la Diocesi di Lucca tramite la Commissione giustizia e pace. Al termine è stata letta una riflessione dell'Arcivescovo.



le FINALITÀ

Come indicato nella Lettera di indizione, non ci si fermerà alla sola conoscenza della realtà esistente, ma si andrà verso progetti e cambiamenti difficilmente attuabili senza la chiarezza di un quadro d'insieme. Nel percorso di riforma avviata dal Sinodo degli anni '90, la Visita di mons. Giulietti individuerà il grado di integrazione pastorale nelle singole Comunità parrocchiali, anche in vista di una migliore distribuzione del clero e di un diverso assetto degli Enti ecclesiastici. Promuoverà soprattutto la scelta missionaria, che apra le Comunità al territorio, rifuggendo le tentazioni conservative. Sarà occasione di un confronto sull'agire collegiale del clero e sulla corresponsabilità dei laici, per una Chiesa davvero sinodale. Affronterà anche il tema della gestione del patrimonio, anche per avviare una prassi amministrativa più affidata ai laici. Infine servirà a verificare le chiese principali delle Comunità, affinché rispondano ai criteri della Riforma liturgica conciliare – in vigore da oltre 60 anni – e affinché ne sia garantita ai disabili la piena accessibilità, con dispositivi adeguati e stabili. Ricordiamo che l'ultima Visita pastorale effettuata in Diocesi è stata quella del vescovo Giuliano Agresti, tenutasi tra il 1987 e il 1989.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Don Pietro era nato a Capezzano Pianore il 28 febbraio 1937, nella cui chiesa fu battezzato il 3 marzo successivo e poi cresimato il 29 settembre 1943. Entrato nel Seminario Arcivescovile di Lucca, dove ha compiuto gli studi, ricevette il diaconato il 19 Dicembre 1959 e poi fu ordinato presbitero della Diocesi di Lucca il 26 Giugno 1960. Nei primi anni di sacerdozio, oltre ad essere stato cappellano a San Lorenzo a Vaccoli, ricoprì l'incarico di segretario dell'arcivescovo mons. Antonio Torrini e poi di mons. Enrico Bartoletti, rimanendo al fianco di quest'ultimo fino alla sua morte nel 1976. Proprio grazie alla vicinanza con mons. Bartoletti fu testimone diretto dell'operato di quest'ultimo come Segretario Generale della Cei, a Roma, e tra i principali depositari della memoria delle vicende che nei primi anni '70 caratterizzarono la Chiesa e la società italiana. In quegli anni fu anche insegnante nel Seminario Arcivescovile e Assistente della Fuci. Con il suo rientro a Lucca, da Roma, dopo la morte di mons. Bartoletti, dal 1978 fu più volte, fino ad anni recenti, membro del Consiglio presbiterale. Dal 1981 al 1984 fu nominato dall'Arcivescovo Giuliano Agresti Vicario Episcopale per l'Apostolato dei Laici. Dal 1983 fu membro di diritto del Consiglio pastorale Diocesano. Nel 1984 divenne Cappellano di Sua Santità ed entrò nel Capitolo della Cattedrale come Canonico. Il 28 aprile 1984 mons. Agresti lo nominò Vicario generale della Diocesi. Dal 19 settembre 1990 al 19 Maggio 1991 fu Amministratore Diocesano, eletto dal Collegio dei Consultori, a seguito della morte di Mons. Agresti. Rimase Vicario generale fino al 1992 quando l'arcivescovo mons. Bruno Tommasi lo nominò Parroco moderatore di San Paolino a Viareggio. Sempre negli anni '90 fu Assistente Generale dell'Azione Cattolica in Toscana, membro della Commissione preparatoria del Sinodo diocesano e docente nella Scuola di Formazione Teologica Diocesana. Tra la fine degli anni '90 e i primi anni 2000 fu di nuovo Vicario Episcopale per i Laici e anche Vicario Episcopale per l'attuazione delle Unità Pastorali. Il 14 Settembre 2000 fu nominato parroco di S. Vito a Lucca incarico ricoperto fino al 2016. Per l'età e le condizioni di salute da alcuni anni era a disposizione della Diocesi, avendo lasciato ogni incarico pastorale, fino ad essere accolto alla Casa del Clero di Lucca dove continuamente aveva visite. Fino a che è stato possibile ha partecipato alle principali celebrazioni in Cattedrale e anche agli incontri con l'assemblea del clero diocesano, l'ultimo dei quali si è svolto lo scorso fine settembre. Il 15 novembre la morte all'Ospedale Versilia. Il funerale si è svolto il 17 novembre nella sua Capezzano Pianore, per volontà dei familiari. La piccola chiesa non riusciva a contenere i tanti convenuti per un ultimo saluto. Al termine della messa un familiare e una amica di lunga data, hanno ricordato don Pietro come uomo di fede e prete obbediente, certo, ma anche come persona buona e mite, accogliente e affettuosa. Attento e curioso delle dinamiche culturali, don Pietro sapeva anche essere caloroso nell'amicizia e nella convivialità. Dopo questi due interventi di commiato, mons. Giulietti ha preso la parola prima dei riti conclusivi per «comandare una certa amarezza in questi ultimi tempi della vita di don Pietro, per la percezione di un servizio non sempre all'altezza che le nostre strutture gli hanno saputo dare. Questo ovviamente è andato al di là di ogni intenzione. Ciò non toglie che ci rattristi e ci impegni tutti quanti, me per primo, a fare meglio». Infine la tumulazione, accanto ai suoi genitori, nel cimitero di Capezzano Pianore. Grazie don Pietro.

Lorenzo Maffei
ALTRO SERVIZIO A PAGINA 14
DEL FASCICOLO REGIONALE

Nella comunità di Viareggio tra fedeltà e conversione



Mons. Giulietti:
«Non dobbiamo rinunciare a quanto di giusto e bello deriva dal passato ma incentivare e agevolare anche la capacità di cambiare, di scorgere cosa di diverso e di nuovo ci chiede il presente per il futuro»

È ripartita la Visita Pastorale del vescovo Paolo Giulietti nella Diocesi di Lucca stavolta, con la celebrazione eucaristica nella parrocchia di Sant'Antonio di Viareggio, lo scorso 23 novembre, prima tappa fuori dalla città capoluogo, verso tutte le comunità fino al 2026. Un cammino quello cominciato sulla costa che porterà il vescovo nelle parrocchie della «Chiesa nella città di Viareggio»: Migliarina, Sant'Andrea, Sant'Antonio, San Giovanni Bosco, San Paolino, Santa Rita, Sette Santi, Terminetto e Varignano. Per terminare il 17 dicembre prossimo.

La messa presieduta da mons. Giulietti alla presenza di tutti i sacerdoti di Viareggio e di numerosi fedeli alle nove di sera è stata dunque anche l'occasione per celebrare l'inaugurazione della Visita Pastorale in questi luoghi. Come sempre durante l'omelia il vescovo ha preso spunto dalle letture per collegarle agli incontri che svolgerà a Viareggio in questi giorni, per trarre ispirazione dalla Parola di Dio faro unico per tutte le azioni cristiane. «Fedeltà e conversione non sono cose a buon prezzo – ha detto il vescovo – devono avere un costo, una rinuncia, devono provocare un cambiamento, altrimenti sono altro. Le vicende di Mattatia e di Zaccheo, narrate nelle letture ascoltate, rappresentano perfettamente i due tipi diverse di rinunce e di cambiamento che sono l'impalcatura anche della Visita Pastorale. E inoltre fanno anche da guida: Quali cose meritano la nostra fedeltà, i nostri modi di fare, quali sono le

nostre tradizioni? Cosa invece ci porterà a una conversione, a modificare, a cambiare? Fedeltà e cambiamento, e capacità di conversione, sono quindi i due aspetti fondamentali». Il tema della Visita pastorale ricordiamo è preso proprio dal racconto dei Vangeli su Zaccheo: «Oggi devo fermarmi a casa tua», tratto dal capitolo 19 del Vangelo di Luca: la frase rivolta da Gesù a Zaccheo, il ricco pubblicano che, nel desiderio di vedere il Signore che passa, non esita ad arrampicarsi su un albero per avviare alla sua bassa statura. L'auto-invito di Gesù, davvero sorprendente per diversi motivi, riempie di gioia Zaccheo ed è per lui motivo per una sincera conversione. Anche la visita pastorale è un auto-invito del vescovo: vorrebbe, allo stesso modo, suscitare non la preoccupazione di sentirsi giudicati o l'ansia di fare bella figura, ma la gioia di un incontro sorprendente che schiude inedite possibilità di rinnovamento

personale e pastorale. «Non dobbiamo rinunciare – ha infatti proseguito il vescovo – a quanto di giusto e bello deriva dal passato ma incentivare e agevolare anche la capacità di cambiare, di scorgere cosa di diverso e di nuovo ci chiede il presente per il futuro. E allora nella Visita Pastorale a Viareggio il tema sarà questo, fedeltà e conversione. Mattatia in nome della sua fedeltà rinuncia a tutti i suoi beni e fugge sui monti, Zaccheo mette mano a ciò che ha di più caro, i suoi soldi. Né fedeltà né conversione sono vere se non sono a caro prezzo. Fedeltà a buon prezzo facilmente è pigritia, ma la fedeltà quando è autentica ci costa e ci costringe a rinunciare. Lo stesso per la conversione, se non provoca cambiamento, se non costa, è marketing. La conversione vera è sempre costosa. Allora non possiamo entrare nella Visita Pastorale a buon prezzo, dicendo prima finisce meglio è, se sono strategie a buon prezzo non

portano da nessuna parte. La Visita Pastorale con la sua domanda sulla fedeltà e col suo interrogativo sulla conversione funziona se tutti quanti siamo disposti a pagare un prezzo caro dell'una dell'altra, proprio come Mattatia e Zaccheo. Che il Signore ci aiuti – ha concluso il vescovo – a percorrere non i sentieri facili e comodi del buon prezzo ma i sentieri impegnativi ma veri e autentici di ciò che davvero ci costa». Monsignor Paolo Giulietti poi nei giorni successivi ha visitato la chiesa dell'Annunziata, la casa di riposo del Sacro Cuore, la parrocchia di Sant'Andrea, con diversi incontri. Con i pazienti della Rsa, con i consigli direttivi degli oratori di Viareggio, con alcuni consigli pastorali e soprattutto la gente con numerose udienze private. Non mancheranno altri incontri nei prossimi giorni, momenti conviviali, e tante celebrazioni eucaristiche, che produrranno poi documenti ufficiali che racchiuderanno ciò che è successo e le indicazioni per il futuro delle comunità cristiane del territorio senza dimenticarsi mai anche degli altri, di tutti, credenti e non. La connotazione pastorale infatti indica non solo che il soggetto della visita è il vescovo, il quale nella Chiesa locale è segno di Cristo pastore, ma anche che gli obiettivi e il metodo della visita hanno lo scopo di promuovere la vita e la missione dei singoli e delle Comunità. Senza distinzione alcuna.

Vincenzo Brunelli



VISITA PASTORALE



il CALENDARIO DELLA VISITA A VIAREGGIO

Ecco il programma: **giovedì 7 dicembre** 8-12.30 parrocchia S. Antonio messa, 9-12.30 parrocchia S. Antonio udienze private, 12.30-16 parrocchia S. Antonio pranzo con la comunità religiosa Ofm e riposo, 16-18 chiesa Ss. Annunziata confessioni individuali, 18-20 chiesa Ss. Annunziata vesperi e incontro con le confraternite, 20-21 chiesa Ss. Annunziata Cena con le Confraternite, 21-23 parrocchia S. Rita incontro con Caritas e associazioni caritative; **sabato 9 dicembre** 10-12.30 parrocchia Resurrezione udienze private, 12.30-15.30 parrocchia Resurrezione pranzo

con il clero della parrocchia e riposo, 15.30-17.30 Casa di Riposo Sette Santi Visita della Rsa, 17.30-18.30 parrocchia Sette Santi messa, 18.30-21 parrocchia S. Andrea incontro e cena con i catechisti dell'IC; **domenica 10 dicembre** 11-12.30 parrocchia S. Paolino messa, 12.30-16, parrocchia S. Paolino pranzo con il clero della parrocchia, 16-18.30 parrocchia S. Paolino udienze private, 18.30-22 parrocchia S. Paolino incontro e cena con le Aggregazioni laicali.

Continua sul prossimo numero

L'EVENTO

Torna «Il Desco», al Real Collegio del capoluogo

Torna «Il Desco» nei primi due fine settimana di dicembre (2-3/8-9-10 dicembre) nella splendida cornice dei chiostri del Real Collegio a Lucca, l'appuntamento con la mostra mercato per gli amanti dei prodotti enogastronomici di qualità e gli appassionati della cultura food. Saranno 56 gli espositori con le eccellenze enogastronomiche dei territori della Toscana Nord-Ovest, Lucca, Massa-Carrara e Pisa, i veri protagonisti di questa edizione de «Il Desco», con un'ampia e variegata offerta di prodotti espressione della tradizione e della tipicità dei territori di provenienza, tutti selezionati in base a criteri di genuinità e qualità. Sono produttori di pasta e prodotti da forno, di vino e birre artigianali, di formaggi e salumi, dolci e pasticceria, cereali e legumi, olio e condimenti, confetture, miele, salse, sughi e conserve, caffè, cioccolato e liquori. Arricchiscono l'offerta alcune produzioni di eccellenza provenienti da altri territori italiani tra cui Reggio Emilia con parmigiano e pasta fresca, Agrigento con i dolci siciliani, Livorno con i liquori, la Liguria con il pesto. Da segnalare la presenza delle collettive di Coldiretti e di Cia Toscana Nord, e della partecipazione in qualità di espositori della Strada del vino e dell'olio di Lucca, Montecarlo e Versilia e la Strada dell'olio Monti Pisani.

Lucca, i Carmina Burana, in San Francesco

Un appuntamento atteso: la manifestazione «Cori in Concerto» torna nella Chiesa di San Francesco a Lucca domenica 3 dicembre alle ore 17.30, con una monumentale versione dei Carmina Burana di Carl Orff. È ancora la Polifonica Città di Viareggio, con la direzione del Maestro Gianfranco Cosmi e il sostegno della Fondazione CRL a dar vita a questa XIII^o Edizione che ci si aspetta, come di consueto, molto partecipata. Carmina Burana dunque, composta nel 1937, di cui lo stesso autore realizzò due versioni: una per orchestra e l'altra per coro, che ovviamente sarà eseguita in San Francesco. Musica che nasce da un linguaggio particolare: alternanza di latino «corrotto» con dialetti tedeschi medioevali e altro ancora, per mettere in melodia argomenti variegati. Dall'inno al canto d'amore, alla celebrazione del vino, del piacere, alla contemplazione della natura e dove in genere musicalmente l'elemento ritmico prevale per tutta la durata della composizione. Oltre al Coro della Polifonica Città di Viareggio, parteciperanno il Gruppo Corale Lucchese, il Coro Goldoni di Livorno (Dir. Maurizio Preziosi) e il Coro Voci Bianche della Cappella S. Cecilia a Lucca (Dir. Niccolò Bartolini). Tra i solisti sul palco ci saranno Ekaterina Shelehova, soprano, Pedro Carrillo, baritono, Luis Javier Jiménez, tenore, Chiara Mariani e Pietro Castellari, entrambi pianoforte, e le percussioni del Siena Percussion Group, in un pomeriggio condotto da Martina Benedetti. Per informazioni, sito: www.fondazioneccarilucca.it.

Thesaurum fidei, la mostra sbarca a Roma

La mostra «Thesaurum fidei» esposta a Lucca nel maggio scorso, in occasione delle celebrazioni dedicate al Beato Angelo Orsucci, dal 12 dicembre sarà visitabile a Roma, presso la Pontificia Università Urbaniana. Nei giorni scorsi la comunicazione ufficiale dell'Ateneo che propone tutto in collaborazione, ovviamente con l'Arcidiocesi di Lucca, ma anche con l'Ambasciata del Giappone presso la Santa Sede e con

il Japan National Tourism Organization. La mostra ricorda l'opera di evangelizzazione in Giappone, svolta dai missionari che hanno pagato anche con la loro vita questa opera di apostolato. L'inaugurazione a Roma è fissata per le ore 11 del 12 dicembre, la mostra poi resterà aperta fino al 18 gennaio.

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 21 DEL FASCICOLO REGIONALE

La Visita Pastorale del vescovo Paolo Giulietti, in questi giorni, sta facendo tappa a Viareggio e così sarà fino al 17 dicembre. Un'agenda, come sempre, fitta di incontri, celebrazioni eucaristiche e udienze private nelle varie comunità parrocchiali viareggine e tutte le realtà territoriali anche associative legate alle chiese cittadine, ma non solo. Uno dei messaggi di base del vescovo infatti è l'inclusione. «Fare squadra, per passare da un modo di condurre le attività della Chiesa per realtà parallele ad acquisire una regia comune con lo scopo di fare integrazione pastorale per camminare insieme verso il futuro, mantenendo le tradizioni ma aprendosi al presente e al futuro sempre in movimento. La Visita Pastorale – ha detto il vescovo – riconosce le diversità anche all'interno della Chiesa e cerca di condurre un percorso comune». Si sono svolti anche nei giorni scorsi molti incontri nelle varie comunità parrocchiali di Viareggio: con i consigli direttivi degli Oratori di Viareggio, con alcuni Consigli pastorali parrocchiali, con il volontariato parrocchiale e con gli animatori dei giovani di alcune parrocchie, e con i gestori delle scuole cattoliche viareggine. Il vescovo in particolare ha fatto visita anche alle suore dell'Istituto delle Mantellate dove ci sono un asilo nido e una scuola primaria. E con i gestori delle scuole si è svolto un incontro di un paio d'ore per confrontarsi e fare il punto su questo ambito molto importante e nevralgico che riguarda appunto l'educazione scolastica, nelle prime tappe del cammino scolastico dei bambini e delle bambine. «La nostra scuola – si legge sul sito dell'Istituto delle Mantellate – da sempre attenta ai bisogni e agli interessi di ogni persona, si propone di rispondere alle richieste speciali che si manifestano nelle



A Viareggio incontrate le scuole cattoliche



VISITA PASTORALE

classi. Sono attivi gruppi di lavoro deputati a garantire il diritto all'apprendimento e allo studio nella logica della realizzazione di un progetto personale». L'Istituto mette al centro della formazione i bisogni di studenti e famiglie. Ad oggi dispone del Nido d'Infanzia, della Scuola dell'infanzia e della Scuola Primaria ma in passato non è sempre stato così. L'Istituto venne fondato infatti intorno alla metà

dell'800. Nel 1910 la comunità chiese di essere aggregata alla Congregazione delle Mantellate Serve di Maria. Aumentando in modo considerevole il numero delle iscritte fu necessario trovare un'altra sistemazione e venne costruito l'edificio scolastico odierno nel giardino della Villa De Nobili tra le Vie Regia e San Francesco. La nuova residenza, costruita esclusivamente ad uso

scolastico, venne inaugurata nel 1913 ed accolse diversi tipi di scuola: materna (asilo), elementare e scuola di lavoro femminile. In seguito a ripetute richieste delle famiglie che lamentavano la mancanza di un Istituto Magistrale in Viareggio, nel 1937 fu aperto l'Istituto desiderato con le due prime classi del Corso Magistrale inferiore, con l'autorizzazione del R. Provveditore agli studi di Lucca. Nel 1946 il corso era completo di Scuola Media e Istituto Magistrale e ottenne il riconoscimento legale. La scuola camminò con i tempi e si aggiornò; nel 1987 partì la sperimentazione di un Istituto Magistrale quinquennale a due indirizzi: psico-pedagogico e biologico. In seguito alla cessazione dell'Istituto magistrale nella scuola italiana, l'Istituto accolse l'invito del Ministero di sostituirlo con un Liceo adatto ai tempi. Nacque così il «Liceo della Comunicazione». I quattro ordini di scuola ottennero la parità nel 2001. Con il termine dell'anno scolastico 2012/2013 termina anche l'esperienza del Liceo, mentre nell'anno successivo prende vita il Nido d'Infanzia «Piccolo Principe», a cui sono rimasti affiancati solo l'asilo e una scuola primaria. La Visita Pastorale continua.

Vincenzo Brunelli

SEGUE
DALLA PRIMA PAGINA

CONCORSO PRESEPI



Le domande di iscrizione devono pervenire dopo l'8 dicembre ed entro il 25 dicembre 2023 esclusivamente per e-mail all'indirizzo: concorsopresepi@diocesilucca.it. Per iscriversi un presepe al concorso deve essere riempito un modulo di iscrizione cui allegare fotografie delle opere. Gli eventuali video dovranno invece essere caricati sulla piattaforma www.youtube.com con visibilità «non in elenco», dunque con la possibilità di essere guardati soltanto da chi ha ricevuto il link dello stesso video, ovviamente indicando il link nella scheda di iscrizione. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente alle ore 23:55 del 25 dicembre 2023. La Commissione Giudicatrice, che sarà resa nota soltanto al momento della premiazione, valuterà i presepi attraverso le fotografie, i video e le eventuali relazioni inviate unitamente al modulo di iscrizione e assegnerà i premi a suo insindacabile giudizio. Per ognuna delle sette categorie sarà assegnato un primo premio; tutte le categorie concorreranno all'assegnazione di tre premi assoluti. A tutti i partecipanti sarà inviato un diploma-ricordo. La data e il luogo della premiazione saranno comunicati con lettera-invito che sarà inviata a tutti i partecipanti attraverso e-mail. L'organizzazione conserverà le immagini e i video dei presepi in concorso; detto materiale resterà nella disponibilità dell'Associazione lucchese «Amici del Presepe», che potrà utilizzarlo anche per future iniziative e pubblicazioni, in particolare per realizzare un album dei presepi partecipanti e per un'eventuale mostra.

il CALENDARIO DELLA VISITA A VIAREGGIO

Giovedì 7 dicembre 8-08.30 parrocchia S. Antonio messa, 9-12.30 parrocchia S. Antonio udienze private, 12.30-16 parrocchia S. Antonio Pranzo con la comunità religiosa Ofm e riposo, 16-18 Chiesa Ss. Annunziata confessioni individuali, 18-20 chiesa Ss. Annunziata Vesperi e incontro con le Confraternite, 20-21 Chiesa Ss. Annunziata Cena con le Confraternite, 21-23 parrocchia S. Rita incontro con Caritas e associazioni caritative. Sabato 9 dicembre 10-12.30 parrocchia Resurrezione udienze private, 12.30-15.30 parrocchia

Resurrezione Pranzo con il clero della parrocchia e riposo, 15.30-17.30 Casa di Riposo Sette Santi Visita della Rsa, 17.30-18.30 parrocchia Sette Santi messa, 18.30-21 parrocchia S. Andrea incontro e cena con i catechisti. Domenica 10 dicembre 11-12.30 parrocchia S. Paolino messa, 12.30-16 parrocchia S. Paolino pranzo con il clero della parrocchia, 16-18.30 parrocchia S. Paolino udienze private, 18.30-22 parrocchia S. Paolino Incontro e cena con le Aggregazioni laicali.



LUCCA 1973

L'anno dei tre arcivescovi



**GIULIANO AGRESTI
(1973-1990)**

Conferenza nel Salone del Palazzo arcivescovile, Lucca (piazzale Arrigoni 2)
venerdì 15 dicembre 2023 – ore 17:00

mons. PAOLO GIULIETTI, *Saluto*

mons. PIERO CIARDELLA, *Giuliano Agresti e la sua proposta pastorale*

mons. GIOVANNI SCARABELLI, *Giuliano Agresti e la promozione della cultura in diocesi*



Biblioteca Diocesana
Mons. Giuliano Agresti

● CHIESA NELLA CITTÀ DI VIAREGGIO Domenica 17 termina la Visita di mons. Paolo Giulietti



VISITA PASTORALE

DI VINCENZO BRUNELLI

La Visita Pastorale del vescovo don Paolo Giulietti alla «Chiesa nella città di Viareggio» nei giorni conclusivi ha registrato ulteriori e numerosi incontri, pubblici e privati, con associazioni, sacerdoti e religiosi ma anche cittadini, fedeli e persone che vivono una vita davvero difficile. Il vescovo, infatti, ha voluto visitare anche alcune Rsa viareggine e una Rsd, residenza per disabili, di fianco la Parrocchia dei Sette Santi, gestita dalla cooperativa «La salute» di Lucca. Una casa dove vivono 16 ospiti con disabilità fisiche e mentali accuditi amorevolmente e con grande professionalità dal personale di questa piccola ma preziosa comunità. Mancano solo un po' di volontari che potrebbero dare una mano in vari modi perché gli ospiti della struttura non possono rimanere mai soli. Chi è interessato può contattare la cooperativa lucchese tramite gli indirizzi e i recapiti presenti sul sito web <https://www.cooplasalute.it/>. «Casa Pucci», è stata inaugurata a dicembre 2021. La nuova struttura Rsd di Viareggio accoglie 16 ospiti con vari tipi di disabilità. Grazie a una équipe multidisciplinare gli ospiti sono costantemente monitorati e allo stesso tempo inseriti in un ambiente accogliente



Un pomeriggio particolare nella Rsd «Casa Pucci»

e stimolante che permette di garantire un mantenimento delle capacità residue accompagnato da un benessere generale. Un incontro durato circa due ore nelle quali il vescovo ha voluto abbracciare e conoscere ogni singolo ospite della struttura sempre sotto il coordinamento del personale. Alcuni ospiti della Rsd di

Viareggio, infatti, sono in grado di parlare ed esprimersi ma altri hanno difficoltà anche in tal senso. Un pomeriggio davvero particolare, quindi, che ha visto il vescovo davvero in prima linea a portare una parola di conforto e vicinanza a persone che soffrono più di molte altre. «Casa Pucci», come detto, è proprio di fianco la Parrocchia dei Sette Santi di Viareggio, in Darsena, e alcuni dei 16 ospiti frequentano regolarmente le celebrazioni ma per la maggior parte di loro sarebbe impossibile seguirle e quindi spesso è don Franco che va a trovarli per passare un po' di tempo con loro, così come fanno i familiari. Tutti gli ospiti che in passato sono arrivati ad essere fino a 20, vengono inviati a «Casa Pucci» dall'Asl Toscana nord ovest con la quale la cooperativa «La salute» di Lucca ha in atto una convenzione. Sono molte le strutture che gestisce la cooperativa nel territorio che ricade sotto la competenza dell'azienda sanitaria, tra le province di Lucca, Pisa e Livorno. Questa Rsd di Viareggio fa

parte delle uniche due gestite dalla cooperativa, l'altra si trova a Maggiano, e sono proprio queste le strutture dove forse vivono gli ospiti che hanno più bisogno di accudimento e attenzione. Il vescovo don Paolo Giulietti dopo aver lasciato «Casa Pucci» ha celebrato la messa nella chiesa attigua alla struttura per poi incontrare i catechisti della Parrocchia dei Sette Santi. In questi giorni si sta concludendo la Visita Pastorale a Viareggio che come per Lucca ha portato il vescovo Giulietti letteralmente in giro per le varie comunità parrocchiali, per una fitta serie di appuntamenti con diverse realtà locali. Non sono mancate le udienze private, gli incontri più ufficiali con i sacerdoti, Caritas, gli organismi parrocchiali, i consigli pastorali, e anche col mondo scolastico e con i giovani, accogliendo chiunque anche solo per scambiare poche parole perché la parola che più di altre sta contraddistinguendo la Visita Pastorale di monsignor Giulietti è senza dubbio l'inclusione.

CALENDARIO VISITA VIAREGGIO

Giovedì 14 dicembre 15.30-17 parrocchia S. M. Assunta Celebrazione dell'unzione degli infermi, 17-18.30 parrocchia S. M. Assunta incontro con i Ministri Straordinari della Comunione, 18.30-21 parrocchia Buon Consiglio incontro e cena con animatori della liturgia, 21-23 parrocchia S. M. Assunta celebrazione penitenziale. **Venerdì 15 dicembre** 19.30-20 parrocchia S. G. Bosco momento di preghiera con gli adolescenti, 20-23 parrocchia S. G. Bosco cena e incontro con gli adolescenti. **Sabato 16 dicembre** 8.30-9 parrocchia S. G. Bosco messa, 9-11 parrocchia S. G. Bosco udienze private, 11-15.30 parrocchia S. G. Bosco incontro e pranzo con i Consigli per gli affari economici, 15.30-17.30 parrocchia S. G. Bosco incontro con il Consiglio pastorale della città di Viareggio. **Domenica 17 dicembre** 11-12.30 parrocchia Resurrezione Celebrazione eucaristica conclusiva.

Spazio ai lettori

Nel trigesimo, una lettrice ricorda don Pietro Gianneschi

Caro don Pietro, sei abbracciato dall'Amore del Padre e la tua guida tenera e dolce continua a essere presente con noi. Hai amato la Chiesa con tanta mitezza ma anche con tanto fervore nelle tue omelie quando la tua voce saliva di tono per ribadire la grandezza e la bellezza della Chiesa sposa di Cristo. Hai amato la Chiesa dell'istituzione ma hai anche preannunciato la Chiesa a cui ha aperto lo sguardo e i cuori Papa Francesco: la Chiesa in uscita, la chiesa che accoglie tutti. Alla sequela di Monsignor Bartoletti hai testimoniato una Chiesa non malata di clericalismo ma aperta alla promozione umana dove il laicato avesse la sua voce nella sinodalità ecclesiale. Sulla scia dei documenti del Vaticano II in tante attività e iniziative hai contribuito alla maturazione del laicato con la Fuci seguendola nelle varie generazioni. Una signora di 80 anni si ricordava ancora di te giovanissimo come assistente alla Fuci. Sei stato tra i promotori nel 1975 della fondazione a Lucca del Centro di cultura dell'Università Cattolica insieme a Mons. Bartoletti e il rettore Lazzati e sempre hai incoraggiato perché il mondo laicale lucchese, in particolare delle associazioni, promuovesse iniziative per una riflessione e un'azione della «coltivazione dell'uomo» nella sua completezza di persona e alla tua porta, Don Pietro, bussavano tutti per chiedere un consiglio, una guida, un'assoluzione. E tu, con il tuo sorriso, la tua pacatezza sei sempre stato pronto a chiedere l'aiuto del Signore per



illuminare le nostre scelte e i nostri progetti. Prendevi la croce di Cristo, posata sul tuo tavolino e ce la facevi baciare nel segno di Colui che morto e risorto per la nostra salvezza può illuminarci e ispirarci. I vari momenti della tua vita sono sempre stati guidati da Monsignor Bartoletti che ha segnato tutta la tua formazione umana e

spirituale: in seminario con don Pantaleoni, con cui hai anche condiviso gli ultimi giorni della tua vita, segretario del vescovo, parroco di San Paolino a Viareggio, di San Vito dove negli ultimi tempi hai seguito le persone anziane e malate portando loro la comunione e una parola di conforto. E come non ricordare la tua devozione a Santa Gemma che hai scoperto, come dicevi, nei tempi della gioventù in seminario colpito dalla sua mistica. E con che gratitudine a Lei eri confessore delle Suore Passioniste. Gli ultimi tempi sono stati segnati dalla preferenza, dall'abbandono delle forze in preparazione come Cristo morente sulla croce, al trionfo finale abbracciato dall'Amore del Signore. Già nel 1968 così scrivevi: «Aggrapparci alla Parola del Signore che non viene mai meno, cosicché essa e non la nostra ragione costituisce il punto di partenza di tutto un nostro comportamento qui in terra, è forse il primo passo fondamentale verso la vita, che è Cristo e che in quanto tale a noi si rivelerà nell'ultimo giorno. Quando per l'uomo "tutto è finito", per il cristiano che vive di fede tutto comincia in modo nuovo e assoluto... La morte, il dolore rimangono "un passaggio", reso obbligatorio dal peccato, ma noi siamo per sempre figli della resurrezione e della vita». Essere figli della Risurrezione e della vita: ecco il messaggio e la strada che ci indichi nella nostra vita con chiunque incontreremo. Grazie Don Pietro

Gemma Giannini

La storia

Aurora, miss per gioco, ma l'impegno è tutto per lo studio

La fascia da miss profuma ancora di nuovo, ma lei non si lascia attrarre dalle sirene del mondo dello spettacolo e il suo obiettivo è diventare una brava nutrizionista. Parliamo di una ragazza di Colognola di Piazza al Serchio, Aurora Santini, 22 anni, castana, occhi scuri, studentessa in Scienze dell'alimentazione e gastronomia all'Università telematica San Raffaele di Roma, che si è trovata, all'improvviso, protagonista nel mondo dello spettacolo e al primo concorso, a cui ha partecipato, ha fatto subito centro, vincendo il titolo di Miss Estate Italia 2023, giunto alla XXX edizione, uno dei più longevi a livello italiano, coordinato da patron Alberto Davini. La neo miss si presenta: «Insieme alla costanza nello studio cerco di coltivare vari interessi, dalla musica allo sport. I miei cantanti preferiti sono Coldplay, Pinguini Tattici Nucleari, Marco Mengoni. Amo viaggiare e scoprire nuove culture. Mi piace andare in palestra, nuotare e la danza orientale. Mi diletto a leggere libri fantasy, disegnare e naturalmente cucinare. Il mio obiettivo principale, comunque, è quello di diventare una brava nutrizionista». Quattro aggettivi per descrivere il suo carattere? «Leale, riservata, permissiva e sincera». Com'è iniziata questa avventura nel mondo dello spettacolo? «È stato un caso e ancora oggi lo considero un gioco. Mi trovavo con altri coetanei e coetanee in un locale per ascoltare musica, scherzare e parlare tra di noi. Due signori, che si sono qualificati come staff del concorso Miss Estate Italia, si sono avvicinati al nostro gruppo, proponendomi l'opportunità di partecipare al concorso. Dopo averne parlato in famiglia e tenuto conto del parere dei miei, ho accettato ed eccomi qua».



«Sono contento - commenta il patron del concorso Alberto Davini - che il nostro titolo sia andato ad una ragazza della Garfagnana, che è anche la mia terra. Auguro ad Aurora di avere altre soddisfazioni come alcune ragazze che hanno iniziato con noi il loro percorso professionale. Ricordo Giulia Capocchi di Pescia, oggi nota conduttrice in Rai di programmi importanti come Linea Bianca a fianco di Massimiliano Ossini, Mattina Sport e componente della squadra di La Vita in diretta oppure Giada Andreoli, genovese, capitana della nazionale italiana calcio miss. Ora per Aurora la nostra organizzazione predisporrà la partecipazione a servizi fotografici, sfilate collaterali ad altri eventi importanti come il prossimo festival di Sanremo e serate artistiche, con il ricavato devoluto poi beneficenza, come siamo soliti fare da anni».

Dino Magistrelli

1° INAUGURAZIONE

È stata inaugurata lo scorso martedì 12 dicembre a Roma, presso la Pontificia Università Urbaniana la mostra *Thesaurum Fidei*. L'esposizione era stata promossa nel maggio scorso a Lucca in occasione degli eventi legati al beato Angelo Orsucci e alla storia dei «cristiani nascosti» del Giappone.

● CHIESA NELLA CITTÀ DI VIAREGGIO Messa conclusiva nella chiesa della Resurrezione alVarignano

Si è conclusa domenica 17 dicembre la Visita Pastorale del vescovo don Paolo Giulietti nella «Chiesa nella città di Viareggio». Con una celebrazione eucaristica nella chiesa della Risurrezione il vescovo ha salutato sacerdoti e fedeli e lasciato una lettera a conclusione della tappa viareggina del suo cammino che proseguirà nelle altre comunità della diocesi fino al 2026. Prima don Giulietti ha voluto rivolgersi ai tanti bambini presenti coinvolgendoli nell'omelia e ricordando a loro e a tutti cosa deve o dovrebbe fare un cristiano nella vita di tutti i giorni. «Dalle letture di oggi – ha affermato il vescovo – possiamo trarre due linee guida da seguire quotidianamente. La prima via è quella tracciata da Giovanni Battista, essere voce nel deserto, essere testimoni, comportarsi bene col prossimo e essere buono, e prima ancora vivere coerentemente con gli insegnamenti di Cristo, e la seconda è quella invece che ci racconta San Paolo e cioè di essere lieti anche nelle tribolazioni, per far sì che si veda e si noti il nostro rapporto quotidiano con il Signore, per essere credibili». Parole importanti, come sempre, che hanno invitato tutta la Chiesa viareggina, e non solo, a incamminarsi con rinnovata fiducia e speranza ma nella gioia del Vangelo, come ricorda sempre Papa Francesco, citato più volte dal vescovo nel suo discorso. La lettera Pastorale consegnata alla fine delle celebrazioni, infatti, inizia proprio con le parole di San Paolo: «Fratelli, siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie». Al termine della messa la lettura della missiva Pastorale e la consegna alla comunità viareggina del testo. «Carissimi fratelli e figli, carissime sorelle e figlie – si legge nella lettera – durante la visita pastorale, nei pochi giorni vissuti insieme, abbiamo avuto l'opportunità di incontrarci, di



VISITA PASTORALE

«Testimoni credibili nella gioia e nella letizia»

condividere la fede in Cristo e di raccontare la realtà della Chiesa-nella-città di Viareggio.

Sono grato al Signore per le persone con cui ho parlato e per le realtà pastorali e comunitarie con cui ho potuto trascorrere del tempo: ho constatato l'azione dello Spirito nella Chiesa, nelle tante presenze e situazioni in cui la forza del Vangelo si

rende presente e opera. Ringrazio il coordinatore, don Luigi Pellegrini, e quanti hanno collaborato alla preparazione e

allo svolgimento della visita pastorale. Ringrazio tutti i presbiteri e i diaconi, soprattutto quelli che mi hanno ospitato generosamente nelle loro case. Con la presente lettera, a partire dall'esperienza vissuta, intendo fornire indicazioni per il lavoro di progettazione che vi attende nei prossimi mesi, e che ci vedrà di nuovo riuniti in assemblea nel pomeriggio di domenica 24 marzo 2024. In quell'occasione presenterete il percorso che avrete elaborato per i prossimi anni, in modo da realizzare progressivamente quel fare sistema che è il nostro futuro di Chiesa, a tutti i livelli: imparare a tener conto dell'esistenza e dell'azione delle altre realtà ecclesiali. Insieme a questa lettera, consegnerò al coordinatore una traccia di lavoro, per accompagnare il

percorso di progettazione». E poi il finale prima delle benedizioni che è solo un arrivederci. «In conclusione, carissimi, ci attende un cammino impegnativo: ripensare la presenza della Chiesa sul territorio in prospettiva missionaria e in chiave di sistema, unendo le forze e concentrando le energie. Gli incontri e i confronti vissuti nei giorni scorsi mi fanno sperare che saremo all'altezza di rispondere alle sfide del tempo presente. Ci appoggiamo, però, non sulle nostre forze, ma sulla Parola del Signore e la potenza del suo Spirito, fiduciosi nell'intercessione della Vergine e di tutti i santi patroni delle vostre parrocchie». Un cammino che non si ferma mai, dunque, e che prosegue nel tempo.

Vincenzo Brunelli



la TESTIMONIANZA

Natale in Congo: «Le strade non hanno le luci e con la pioggia sono solo grandi distese di fango»

Proponiamo ai lettori alcune riflessioni personali di Selene Pera, volontaria in Congo. Ci aiuteranno a riflettere meglio sul significato autentico del Natale, su Gesù che nasce povero tra i poveri.

Sono mesi che sto pensando a come sarà questo Natale e ancora non ho trovato una risposta. So per certo che sarà completamente diverso da come fino ad ora sono stata abituata a vivere e ad attendere questo giorno speciale. Diverso in che termini? Non lo so. Nella nostra cultura occidentale, Natale significa tante cose, luci, alberi di Natale, neve, corse ai regali, mercatini di Natale, Presepe, Babbo Natale, cena della Vigilia, pranzo del 25 dicembre. Trasportati da questa frenesia, a tratti si fa fatica però a rimanere ancorati al vero significato del Natale, la nascita di Gesù, Salvatore del mondo. Mentre scorro i social vedo che tanti amici hanno iniziato a preparare le decorazioni di Natale. Qui nella Repubblica Democratica del Congo non vedo luci, né alberi di Natale. La domenica in cui è iniziato il tempo di Avvento, siamo stati sollecitati a «vegliare». Questa è una veglia e un'attesa silenziosa ma viva. Una corona con le quattro candele dell'Avvento posta sull'altare. In effetti sarebbe assurdo pensare a un Natale consumistico qua, dove la gente fa fatica a garantirsi un pasto al giorno. Mi ripeto dentro di me di non dimenticarmi che anche Gesù Bambino è nato povero, fragile, in una

mangiatoia perché i genitori non avevano trovato accoglienza. Senza voler essere retorica o banale penso però a tutti i bambini di strada che girotonolano con qualche straccio addosso e un sacchetto nero in mano per cercare a terra tra le pozzanghere piccoli pezzi di ferro da rivendere per qualche spicciolo o sperando di vendere qualche «bignè» (una specie di frittella) o alla ricerca di qualcosa da mangiare durante la giornata. Penso ai ragazzi che trascorreranno il Natale nel campo profughi a Kavimvira, a quelli segnati dalla guerra e dall'ingiustizia e purtroppo qua in Congo sono realtà ancora fortemente tangibili. Forse non avrà niente di speciale, forse per loro sarà un giorno come tutti gli altri. Mi chiedo però come questi corpicini così piccoli possano già racchiudere tanta miseria e tanta umiliazione e mi chiedo se Gesù Bambino non sia riflesso proprio negli occhi di questi ragazzini. Come si vive il Natale in Congo? Non lo so, non vedo niente di quello che oggi avrei visto nella mia città. Vedo qui lo scorrere delle attività ordinarie, caritatevoli e quindi necessarie e indispensabili. Le strade non hanno le luci anche perché non ci sono le strade ma in questi giorni di pioggia sono solo grandi distese di fango. E la luce è un bene che non tutti possono permettersi quindi non credo che ci sarà alcun tipo di illuminazione natalizia. Non c'è cultura dello spreco. La pioggia è una benedizione perché consente di

immagazzinare acqua per i mesi che non pioverà. Incuriosita chiedo alle suore di Santa Gemma che mi ospitano nelle loro comunità, quali siano le tradizioni natalizie in Congo e mi dicono che per la Vigilia e nel giorno di Natale, gente ricca o povera fa di tutto per garantire un nuovo abito ai loro bambini e un pasto a base di riso e fagioli con una bottiglietta di succo di frutta e per i più fortunati anche un po' di carne. Questo costa alle famiglie mesi di sacrificio e di risparmio. Sono inoltre attivi molti gruppi di apostolato che sopperiscono alle mancanze dei più indigenti cercando di donare loro vestiti o alimenti. Nonostante la grande povertà, il Natale in Congo è un giorno di grande spensieratezza e condivisione, negli ultimi anni è nato anche l'«échange des vœux» ovvero lo scambio degli auguri proprio a sottolineare l'importanza di sentirsi in comunione. Il Natale per me è da sempre anche un tempo dedicato agli affetti e alla famiglia. Quest'anno sarà lontano dalla famiglia e dagli amici di sempre ma non dagli affetti, qui ci sono persone che mi vogliono bene e che ogni giorno si prendono cura di me e con loro vivrò la Santa Messa della Vigilia che per ore sarà animata da canti, balli e suoni di tamburo. Con l'occasione auguro a tutti una vigile preparazione e un sereno Natale fatto di autenticità, preghiera e concretezza.

Selene Pera

Giulietti ha incontrato le associazioni di Viareggio

Le Aggregazioni Laicali di Viareggio e della Versilia hanno partecipato numerose all'incontro con il Vescovo Paolo nell'ambito della visita pastorale nella Chiesa della Città di Viareggio: l'incontro ha avuto luogo presso l'Oratorio della Parrocchia di S. Paolino ed è stato introdotto e moderato dalla professoressa Michela del Carlo, Membro della Segreteria della Consulta Diocesana e referente delle Aggregazioni Laicali dell'Area Pastorale di Viareggio e Versilia e Membro del Consiglio Pastorale della Chiesa nella Città di Viareggio. Dopo il saluto iniziale, Michela del Carlo ha presentato al Vescovo Paolo le principali tematiche che le aggregazioni laicali avevano proposto durante l'incontro preparatorio svoltosi nel mese di novembre riguardanti: il ruolo delle aggregazioni laicali nella comunità ecclesiale e nella società; l'importanza di essere aggregazioni laicali «in uscita», aperte e in dialogo con il territorio e con la Chiesa locale. Per diventare punti di riferimento è necessario fare sempre più rete con le associazioni della società civile con un'unità di intenti, condividendo esperienze e scambiando proposte; il rapporto delle aggregazioni laicali con il territorio di Viareggio; il riconoscimento e l'ascolto delle aggregazioni laicali da parte delle parrocchie. La considerazione riservata alle associazioni per le attività che portano avanti nella comunità, tenendo conto che le aggregazioni di Viareggio e Versilia talvolta dialogano maggiormente con associazioni, enti e organismi che non fanno parte della comunità ecclesiale rispetto alle associazioni cattoliche. Numerose sono state le aggregazioni laicali presenti all'incontro che hanno condiviso con il Vescovo Paolo le loro testimonianze e le loro proposte: l'Apostolato della Preghiera, l'Associazione Genitori Scuole Cattoliche, l'Azione Cattolica Italiana, il Cammino Neocatecumenale, la Comunità di Gesù, il Movimento per la vita e Centro di Aiuto alla Vita, la Famiglia Laica Maria Domenica Scabrantini, il Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani, il Rinnovamento nello Spirito, l'Associazione Il Germoglio Onlus, l'Associazione dei Cooperatori dell'Opera di S. Dorotea, Comunioni e Liberazione, l'Associazione Nazionale S. Paolo per gli Oratori e Circoli Giovanili Italiani. Una ricchezza di carismi che operano con dedizione, passione e entusiasmo a livello cittadino e a livello ecclesiale, collaborando proficuamente con le parrocchie. Durante l'incontro, le aggregazioni laicali hanno ricordato la proposta di promuovere un evento pubblico a Viareggio nel corso del 2024 dedicato alla tematica della disabilità per sensibilizzare la società e le istituzioni, con iniziative che favoriscano la tutela delle persone più vulnerabili. Dopo aver ascoltato i numerosi interventi dei responsabili e soci delle associazioni cattoliche presenti, il Vescovo Paolo è intervenuto e ha ricordato l'importanza della missionarietà, ovvero di entrare in rapporto in modo propositivo con la città e con il territorio in quanto la Chiesa vive per la missione. Il Vescovo Paolo ha concluso il suo intervento presentando i tre obiettivi sui quali le associazioni laicali dovranno incentrare il loro lavoro: la conoscenza reciproca, la condivisione di alcune azioni e l'impegno a dare il proprio contributo facendo parte di tavoli di lavoro che a breve saranno costituiti. Dopo la preghiera e la benedizione finale del Vescovo Paolo, la professoressa Michela del Carlo ha ringraziato tutte le aggregazioni laicali presenti all'incontro e ha augurato loro una buona continuazione nel Tempo d'Avvento in preparazione al Santo Natale.

- 1) 23 novembre: [L'arcivescovo Giulietti in visita pastorale a Viareggio - Luccaindiretta](#)
- 2) <https://www.agensir.it/quotidiano/2023/11/22/diocesi-lucca-al-via-la-seconda-tappa-della-visita-pastorale-di-mons-giulietti-da-domani-a-viareggio/>
- 3) <https://www.toscanaoggi.it/diocesi-lucca-visita-pastorale-mons-giulietti-a-viareggio-dal-23-novembre/>
- 4) <https://www.lanazione.it/viareggio/cronaca/le-chiese-gli-oratori-lrsa-la-visita-dellarcivescovo-2e6364f7>
- 5) <https://www.lagazzettadiviareggio.it/cronaca/al-via-la-seconda-tappa-della-visita-pastorale-di-monsignor-giulietti-dal-23-novembre-sara-nella-chiesa-nella-citta-di-viareggio>
- 6) <https://www.avveniredicalabria.it/diocesi-lucca-al-via-la-seconda-tappa-della-visita-pastorale-di-mons-giulietti-da-domani-a-viareggio/>
- 7) <https://www.noitv.it/2023/10/al-via-la-visita-pastorale-di-mons-giulietti-per-tre-anni-in-viaggio-tra-le-parrocchie-della-diocesi-535472/>